

» Il convegno L'allarme dell'Unione Veneta Bonifiche. A rilento la costruzione degli invasi

«Ma il territorio va liberato dalla cementificazione»

VICENZA - «In Veneto ogni giorno se ne va in edificazioni un'area agricola superiore a dieci campi da calcio. E' necessario riflettere e fare dei passi indietro».

A lanciare l'allarme sulla cementificazione, anche in funzione anti-alluvioni, è da Vicenza il direttore dell'Unione Veneta Bonifiche (consorzi di bonifica) Andrea Crestani. Se ne è parlato ieri in un incontro su «Lo stato di salute della bonifica», organizzato dalla Fai Cisl. «Dal 2009 ad oggi i 20 consorzi di bonifica veneti si sono dimezzati, con risultati positivi» osserva Onofrio Rota, segretario veneto della Fai.

I dieci consorzi si occupano di scoli e corsi d'acqua su 1,2 milioni di ettari:

«Negli ultimi anni c'è stato un incremento del rischio idraulico, degli eventi siccitosi e dell'esaurimento delle risorgive - osserva Crestani - le cause sono principalmente il consumo del suolo e i cambiamenti climatici. I nostri consorzi investono 120 milioni di euro all'anno in manutenzione: purtroppo, nessuna rete idrica può governare le "bombe d'acqua", precipitazioni di grande intensità circoscritte in un arco di tempo molto breve». In tema di alluvioni, l'Unione veneta bonifiche lancia l'allarme cementificazione: «Dal 1970 al 2010 mediamente il consumo è stato di 4495 ettari agricoli all'anno.

Le punte maggiori si sono avute negli

anni '70, ma il fenomeno continua: non chiediamo uno stop alle edificazioni - avverte il tecnico - ma di fermare l'urbanizzazione non governata, di esentare dai patti di stabilità dei Comuni la difesa idrogeologica e di incentivare la pulizia di fossi e scoli di campagna, con le loro capacità di invaso».

Il presidente del consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, presente all'incontro, concorda con i consorzi. «Stiamo già facendo dei passi indietro: la legge sul Piano Casa va proprio in questa direzione, permettendo solo ampliamenti e non lottizzazioni. Inoltre, proprio in questi giorni in Regione si discute di una norma per consentire ai proprietari di aree a destinazione d'uso commerciale o residenziale di farle tornare verdi, agricole. L'iter per i nuovi invasi in regione, infine, va avanti: anche quelli vicentini, anche se rallentati dai ricorsi».

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTEREALE

Sindaco contro il Consorzio: prende decisioni senza consultarci

MONTEREALE - (lp) «Apprendiamo dal Gazzettino che il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna accarezza l'idea di affidare al Comune la gestione della pista ciclo-pedonale del monte Castello: nulla in contrario, salvo che l'ente non risponda da mesi alle nostre richieste di chiarimento e annuncia le proprie intenzioni solo tramite la stampa». Sono le parole del sindaco di Montereale, Pieromano Anselmi, dopo che il presi-

dente del Consorzio, Americo Pippo, aveva individuato nel Comune e nel Parco delle Dolomiti Friulane i due possibili futuri gestori del tracciato, inaugurato con tanto di rinfresco e festa di paese nel luglio dello scorso anno e da allora mai aperto al transito dei turisti e dei cicloamatori, con una spesa di oltre 250 mila euro. «Da settimane - ha aggiunto - cerco di mettermi in contatto con Pippo, inutilmente. Salvo senti-

re proporre il Comune come il gestore del percorso: noi siamo anche disponibili, ma bisogna vedere quali sono gli oneri e i tempi. Per il momento, siamo increduli di fronte all'interdizione al traffico di un tracciato che da quando è stato tagliato il nastro non è mai stato utilizzato, nemmeno per un giorno». Anselmi è amareggiato anche per altri motivi: «Com'è possibile che un'amministrazione pubblica apprenda dai giornali che il

proprio Comune sarà monitorato, nelle prossime due settimane, durante le prove per il massimo invaso del bacino di Ravedis, da decine di piezometri per la verifica sull'innalzamento delle falde. È un tema così delicato che il municipio deve essere coinvolto preventivamente - ha concluso -, anche per predisporre verifiche autonome di Protezione civile. Esattamente come avrebbe dovuto accadere, e non è stato, per la scogliera sul Cellina».

© riproduzione riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL CONVEGNO. La Cisl fa il punto sugli enti di bonifica. Ruffato: «Serve più rappresentanza»

«Salviamo i Consorzi e aumentiamo i consiglieri»

Paolo Mutterle

Dieci consorzi di bonifica in Veneto, 1400 dipendenti diretti e 300 stagionali per circa 110 milioni di euro investiti all'anno in manutenzione e opere pubbliche. Sono i numeri consegnati da Fai e Filca Cisl al convegno sullo stato di salute dei consorzi di bonifica, a cinque anni dalla legge regionale 12 del 2009 che in qualche modo li ha salvati. «All'epoca c'erano quattro disegni di legge che volevano cancellarli», ha

ricordato il presidente del Consiglio regionale Valdo Ruffato, che difende il provvedimento della Regione. «È una buona legge. Dispiace che anche oggi qualche ministro sostenga che bisognerebbe eliminare i consorzi di bonifica. Dice così chi non li conosce».

Secondo Onofrio Rota, segretario della Fai Cisl veneta, troppo spesso il ruolo dei consorzi non viene compreso a pieno. «Stiamo pensando a un progetto per spiegare ai cittadini cosa fanno».

L'incontro al Viest Hotel si è

aperto con il commosso ricordo dello scomparso presidente di Alta pianura veneta Antonio Nani, commemorato dal suo successore Silvio Parise e dal fratello Dino, consigliere comunale a Vicenza.

Consorzi di bonifica da salvare e non da abolire anche per Barbara Degani, sottosegretario all'ambiente del Nuovo Centrodestra. «L'esperienza veneta è un fiore all'occhiello, ma non tutte le regioni sono così virtuose. Abbiamo visto durante l'alluvione del 2010, ma anche negli allagamenti

più recenti, che quando ci sono problemi reali, le risposte alle amministrazioni locali sono arrivate dai consorzi di bonifica». Enti che «uniscono interessi pubblici ed efficienza privata», sostiene il direttore di Veneto Bonifiche Andrea Crestani. In consiglio regionale giace un progetto di legge che dovrebbe incrementare le funzioni in materia ambientale e i membri dell'assemblea. «Le aree gestite sono ampie - spiega Ruffato - e il progetto prevede di aumentare da 20 a 30 i consiglieri».●



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Disastro agricoltura

Ribera. Allarme della Cia: «L'acqua per l'uso irriguo bloccata dalla Regione»

RIBERA. Agricoltura è in ginocchio. La Cia lancia l'allarme per l'acqua ad uso irriguo, trazzere e strade rotabili e per enti senza dirigenti.

«La paralisi della Regione Siciliana, con il blocco finanziario determinato dalla bocciatura del bilancio, sta avendo gravissime ripercussioni in provincia e soprattutto nel comprensorio riberese.

Quasi all'avvio della campagna irrigua, dopo le mille peripezie per la raccolta delle arance, i nostri produttori sono ancora alle prese con i disastri della viabilità rurale e molte zone sono letteralmente irraggiungibili».

A parlare è Giovanni Caruana, responsabile della Cia, che ricorda come il Consorzio di Bonifica Agrigento 3, ad avvio della campagna irrigua, è senza amministratore straordinario poiché il dott. Di Mino, visto il cambio dell'assessore regionale, è dimissionario, motivo per il quale non firma la convenzione sulla viabilità rurale mentre il dott. Di Salvo è stato chiamato ad altro incarico e la stessa Condotta Agraria di Ribera è senza diri-



STRADE IMPRATICABILI

gente, per cui diventa problematico anche ottenere l'assegnazione di carburante agricolo per i mezzi.

Il responsabile della Cia denuncia che la convenzione tra Esa, Consorzio di Bonifica e comune di Ribera, per il ripristino delle strade interpoderali del comprensorio, non è stata ancora firmata e si concretizzerà, solo con l'ESA, nella riunione di mercoledì prossimo.

La trattativa per l'inclusione di Ribera e dei comuni di Sciacca, Menfi e

Bivona tra quelli svantaggiati è bloccata.

Il comitato zona della Confederazione Italiana Agricoltori di Ribera invita le amministrazioni comunali di tanti centri agrigentini, le forze politiche e le altre organizzazioni professionali a prendere coscienza della gravità della situazione, che si somma al difficile momento economico che sta vivendo tutto il Paese, e ad intervenire per ricercare una urgente soluzione alla crisi.

La Cia invita il neo assessore regionale agricoltura Ezechia Reale a convocare, urgentemente, una riunione del tavolo tecnico, appositamente costituito per l'inclusione dei comuni di Bivona, Menfi, Ribera e Sciacca tra quelli svantaggiati che non dovranno pagare l'aliquota dell'Imu sui terreni agricoli.

Il tavolo tecnico è già costituito presso l'Assessorato Agricoltura, è presieduto dal dott. Antonino Drago e in un anno ha organizzato soltanto una riunione.

ENZO MINIO

CANICATTI

La «banda» è tornata in azione saccheggiato distributore caffè

CANICATTI c. v.) Ritorna in azione in città la banda che prende di mira i distributori automatici di bevande e caffè sistemate nelle strutture pubbliche. La notte tra giovedì e venerdì, ignoti, dopo avere forzato una finestra laterale sono entrati all'interno del liceo scientifico "Antonino Sciascia" di via Pasolini e dopo avere forzato il contenitore del distributore automatico hanno portato via gli spiccioli che si trovavano all'interno. Misero il bottino di appena una decina di euro. Sull'episodio indagano gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza della città ai quali ieri mattina la dirigente scolastica Rossana Virgilio ha sporto una regolare denuncia contro ignoti. Quello della scorsa notte è l'ennesimo furto.



IL GRUPPO

ACCESSO AL QUOTIDIANO ONLINE

PUBBLICITÀ

INIZIATIVE EDITORIALI

CONTATTI

CERCA NELLE NEWS

CERCA

LIBERTÀ.it



P.zza Cavalli, 48/49 - 29121 PIACENZA
Tel. 0523.315532 - Fax 0523.315267
Via Emilia, 53 - 27058 VOGHERA - Tel. 0383.41462
Fax 0383.644256 Sito web: www.voltaspa.it

DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

Sabato 10 maggio 2014

HOME

CATEGORIE ▾

LUOGHI ▾

AGENDA

FLASHNEWS

TELELIBERTÀ

SPAZIO DEI LETTORI ▾

LA NOTIZIA

ARCHIVIO NOTIZIE

Nibbiano, da oggi percorribile il sentiero del Tidone



CRONACA

VAL TIDONE

10 maggio 2014

Nibbiano ha inaugurato oggi il sentiero del Tidone. Si tratta di un lungo tracciato di circa 45 chilometri che, seguendo l'asta del torrente Tidone (e in parte del fiume Po), collega Rottofreno alla diga del Molato passando per ben sette comuni.

Il sentiero è stato inaugurato stamattina da un folto gruppo di autorità tra cui il presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zermani che insieme all'associazione Sentiero del Tidone ha realizzato l'opera. "Un percorso splendido - ha detto Zermani - fruibile da tutti e realizzato praticamente a costo zero".

TAGS: **nibbiano** **sentiero del tidone**CATEGORIE: **CRONACA** **VAL TIDONE**

**NOTAI ASSOCIATI
VENDITE ESECUZIONI
PIACENZA**

10-11 MAGGIO
WEEKEND DI OMAGGI-BELLEZZA
I love you... mamma! **gotko**



SVEP CENTRO DI SERVIZIO
PER IL VOLONTARIATO
DI PIACENZA
VIA CAPRA 14/C PIACENZA 0523.306120

KAUPPA 1 o 3 LEZIONI DI
MOUNTAINBOARD
con tavola e
attrezzatura inclusi
~~25,00 €~~
9,00 €
Guarda

LIBERTÀ
In 250: noi vogliamo lavorare
Protestano contro i Cobas che bloccano i cancelli Ikea

IL PIÙ
**GRANDE
SHOWROOM
DEL
MOBILE
italiano**
www.centronegriarredamento.com

SIGLATA LA CONVENZIONE TRA L'ENTE DI BONIFICA E IL COMUNE

Pulizia delle strade, l'intervento

Ieri mattina la sottoscrizione firmata da Petrarcone e Ciacciarelli

Siglata una convenzione tra il Comune di Cassino e il Consorzio di bonifica Valle del Liri per la pulizia delle cunette laterali. A sottoscrivere l'accordo sono stati il sindaco Giuseppe Golini Petrarcone e il presidente dell'ente di bonifica Pasquale Ciacciarelli.

L'accordo, che fa seguito ad una delibera di giunta, con la quale era stato approvato lo schema di convenzione, ha una validità triennale e riguarda un elenco di circa 130 strade periferiche della città sulle quali il Consorzio di Bonifica Valle del Liri, nell'ambito della pianificazione congiunta e delle priorità, effettuerà la manutenzione con "interventi di decespugliamento meccanico e ripristino delle cunette finalizzati a ga-

rantire il corretto deflusso delle acque meteoriche".

Tali interventi sono complementari alla bonifica territoriale dall'attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Valle del Liri.

«Tale accordo - afferma il sindaco Petrarcone - è il risultato di una forte collaborazione istituzionale tra enti attraverso la quale dare risposte concrete e di efficienza ai nostri cittadini. Si tratta di un accordo anche vantaggioso per il Comune perché apporterà notevoli migliorie all'intera viabilità comunale e ci consentirà di concentrare i mezzi a nostra disposizione nella cura del verde urbano e delle strade non inserite nell'accordo di programma stipulato con il Valle del Liri».

«Questo accordo - commenta entusiasta il presidente dottor

Pasquale Ciacciarelli - conferma l'essenzialità del ruolo di tutela idrogeologica territoriale dei Consorzi, rappresenta per il nostro Ente una significativa attestazione di efficienza ed operosità da parte del comune di Cassino e si inserisce nella politica di forte raccordo e sinergia istituzionale che la nuova gestione consortile sta portando avanti con gli enti locali.

Non a caso altri accordi simili sono stati e saranno stipulati anche con altri comuni».

L'efficacia della collaborazione tra Comune di Cassino e Consorzio si è già manifestata concretamente in altre occasioni, ed in particolare nella bonifica di via S. Brigida; e non a caso tra i due enti sono previsti altri accordi di collaborazione per la manutenzione della pista ciclabile e di aree di interesse turistico.



IL MOMENTO DELLA SIGLA DELLA CONVENZIONE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.